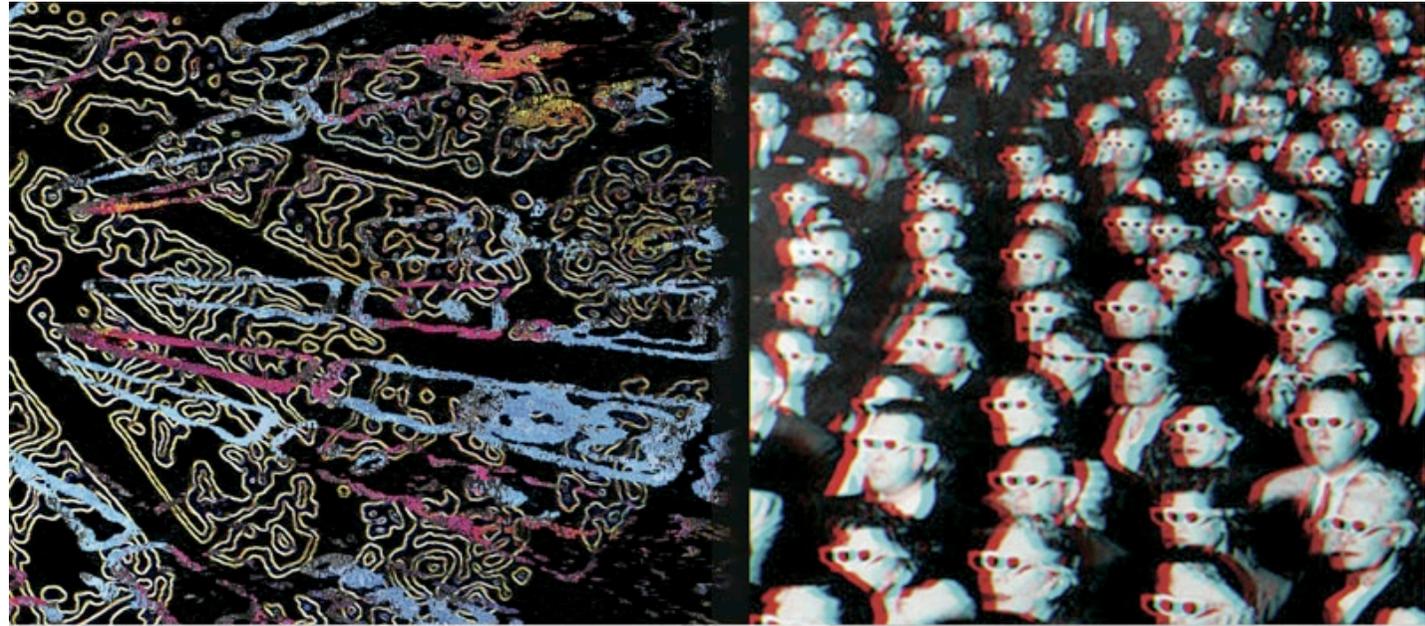


# CRAC

Centro Ricerca Arte Contemporanea



## 100110 SINTONIE EMPATICHE

G.Farm (Gianni Alex Mazzolari & Francesca Rossi)

a cura di Dino Ferruzzi e Gianna Paola Machiavelli  
dal 9 gennaio al 9 febbraio 2010  
OPENING sabato 9 gennaio ore 18.00

via XI febbraio 80 Cremona  
tel/fax 0372.34190 cell. 347.7798839  
crac.cremona@artisticomunari.it

orario:  
dal lunedì al venerdì ore 10/16  
sabato ore 10/13 e per appuntamento  
festivi chiuso

con il patrocinio di



### 100110 SINTONIE EMPATICHE

G.FARM (Gianni Alex Mazzolari & Francesca Rossi )

**Sintonie Empatiche di G.Farm (Gianni Alex Mazzolari & Francesca Rossi)** è un progetto ad ampio respiro, che nasce dall'esigenza di estendere concetti morfologici goethiani a campi propri dell'informatica, utilizzando gli strumenti della ricerca artistica. Questo progetto comprende la rielaborazione narrativa di un episodio biografico di Goethe, dal cui sviluppo nascono le opere della mostra *100110 Sintonie Empatiche*.

L'evento biografico, estratto dal saggio di Karl J. Fink "Immagini virtuali nella scienza di Goethe" presente nella raccolta "Goethe Scienziato" (A.A.V.V. Ed. Einaudi), narra di Goethe studente a Strasburgo, il quale, davanti alla finestra, scorse l'imponente Cattedrale che si ergeva innanzi a quell'edificio. Non era la prima volta che il giovane studioso ammirava quella splendida costruzione, anzi gli capitava spesso e, questo esercizio della visione, che ne stimolava ingegno e fantasia, lo aveva portato ad entrare sempre più in sintonia con la grande architettura. Mai però come in quel momento egli si sentiva così affine alla Cattedrale. *Sintonia empatica*, così aveva chiamato quell'affinità al cospetto dei suoi compagni sbigottiti, ai quali descriveva, la forma originaria e mai compiuta dell'edificio gotico. Quando gli chiesero come fosse arrivato a quelle deduzioni, rispose che fu la stessa cattedrale a rivelargliele:

*«Con ciò, voglio dire, che è oltremodo evidente che, oltre a mancare la torre di destra, cosa quanto mai palese, anche la torre di sinistra non è completa, essa infatti doveva ergersi ben più in alto, come suggerito dal moto a spirale delle colonnine. Ho raggiunto un rapporto empatico osservandola per ore prima che il piano della struttura mi si rivelasse. Ma questo che appare così chiaro ai miei occhi, quasi abbia di fronte la Cattedrale completa, a voi è precluso, giacché richiede una speciale capacità di osservazione.»*

La storia ci racconta che quelle deduzioni si rivelarono esatte e vennero confermate dal custode della fabbrica dell'edificio che aveva potuto vedere i progetti originali non affatto dissimili dalle architettoniche aspettative del giovane Goethe.

Da queste letture e dalle suggestioni del giovane Goethe, si sviluppa il progetto di G.Farm tendente a creare un rapporto di sintonia empatica tra l'artista ed il fruitore. Per ottenere una totale identificazione dell'opera, gli artisti si affidano ad un'installazione ambientale complessa ed interagente, costituita da tre parti: la prima parte è "un'installazione audio-video empatica stereoscopica e stereofonica", che può essere fruita solo in determinate condizioni ed attraverso appositi visori che ci permettono di vedere una video animazione, dove si rivelano essere i punti chiave del racconto citato. L'elaborazione sonora è una composizione basata sulla struttura dialettica del racconto, la cui natura è solo intuibile attraverso le varie stratificazioni del suono.

La seconda parte è costituita da quella che gli artisti chiamano "Immagine multistrato-empatica", una struttura di grande formato orientata orizzontalmente, composta da una sovrapposizione di immagini pittoriche su acetato. Ogni foglio corrisponde ad un assemblaggio delle "macchie" presenti nel video, che nel complesso restituisce forme suggerite dell'intera architettura.

La terza parte è una "Narrazione per immagini autostrutturante", che si presenta costituita da piccole composizioni ricavate da alcuni frame del video. L'effetto compositivo, alternato dalla possibilità di lettura in senso sequenziale, ci rivela la natura stessa delle immagini. Gli artisti con quest'opera affrontano e tentano di estendere i concetti morfologici goethiani di Sintonia Empatica, Form, Gestalt e Bildung, su più livelli per analizzarli e rielaborarli con gli strumenti propri dell'informatica.

È il pensiero stesso dei due artisti a generare una visione complessa dell'opera, un rapporto empatico che si sviluppa dalla fruizione delle opere presenti nell'installazione e si estende all'osservatore in una totale identificazione con l'intento goethiano.

L'esperienza visiva che gli artisti ci propongono è presentata attraverso vari livelli di percezione: la comune fruizione dell'intera narrazione empatica ci è permessa senza l'ausilio di dati aggiuntivi, mentre il livello massimo dipende da rarissime combinazioni, ovvero da spiccate capacità intuitive e deduttive, che, combinate ad una cultura specifica, porterebbero sia al riconoscimento dell'aneddoto su Goethe che della Cattedrale protagonista.



